

Armando Dadò : un editore della Svizzera italiana

Autor(en): **Parachini, Paolo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Librarium : Zeitschrift der Schweizerischen Bibliophilen-Gesellschaft = revue de la Société Suisse des Bibliophiles**

Band (Jahr): **32 (1989)**

Heft 1-2

PDF erstellt am: **10.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-388509>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PAOLO PARACHINI (LOCARNO)

ARMANDO DADÒ: UN EDITORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Il 22 luglio 1961, con un capitale iniziale di 150 000 franchi venne fondata la Tipografia Stazione; aveva la sua sede nel Palazzo Pax sulla Piazza Stazione di Muralto; facevano parte del primo consiglio di amministrazione, fra altri. Armando Dadò e, l'autore del fortunato romanzo *Il fondo del sacco*, Plinio Martini (maestro di Dadò nella scuola elementare di Cavergho) prematuramente scomparso nel 1979.

Prudente l'esordio, con soli cinque dipendenti e modesto il fatturato del primo anno, di poco superiore ai 200 000 franchi; piano piano però, superate le difficoltà iniziali e aumentato il capitale sociale, le cose migliorano e, nel - 1967 - felici circostanze permisero l'acquisto della proprietà Latterie Riunite in via Dr. Varesi a Locarno, i cui stabili vennero in un primo momento riattati e ristrutturati e quindi demoliti per far posto alla nuova costruzione che ospita tuttora la Tipografia Stazione SA. I dipendenti sono attualmente una ventina e l'azienda si può annoverare oggi fra le più importanti del ramo a livello regionale.

Ma ad Armando Dadò non bastava la sola attività di stampatore; la sua vera passione - i libri - lo mise in contatto con i fratelli Bianconi, Giovanni e Piero, due uomini di cultura con cui seppe stabilire un rapporto eccezionale e di fondamentale importanza. Conobbe dapprima Giovanni Bianconi, già in là con gli anni, gli divenne amico e con lui si inoltrò in quel mondo pieno di fascino e di insidie che è l'editoria. Così lo ricorda Dadò: «Con lui, il cui carattere era molto diverso dal mio, più anziano di quasi cinquant'anni, ebbi un rapporto umano che andò pian piano intensificandosi fino a potersi dire privilegiato, tanto da frequentare la sua casa con visite sempre più assidue, imparando le mille cose che un uomo colto e raffinato poteva insegnare a un

giovane che non aveva nessun bagaglio culturale, ma sentiva urgere dentro il desiderio di imparare.» Ed è nel 1965 che Dadò pubblica il primo libro, un'opera di Giovanni Bianconi ovviamente. *Artigianati scomparsi*, un agile volumetto che accoglie i risultati di una appassionata ricerca etnografica. Seguirono, sempre dello stesso autore, altre opere: *Roccoli del Ticino*, *Costruzioni contadine ticinesi*, *Valle Verzasca*, *Legni e Versi*, *Raccolti autunnali*, *Valmaggia*.

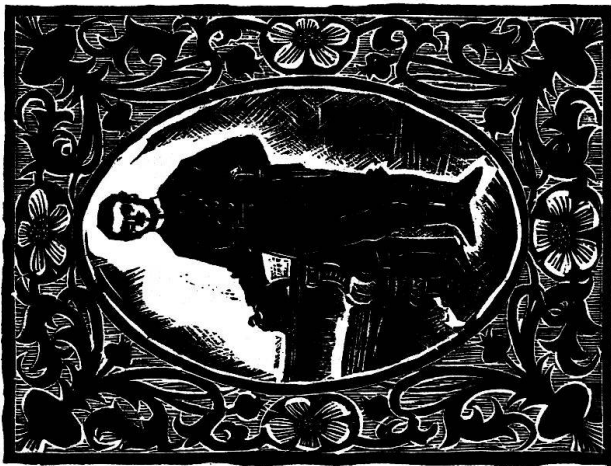
Verso gli anni Settanta l'attività editoriale viene ad occupare una parte sempre più importante nei programmi aziendali e nasce pertanto la necessità di fondare una società parallela per questo specifico settore, società a cui venne dato il nome del suo ideatore: *Armando Dadò Editore SA*.

L'editore sente il bisogno di allargare le sue conoscenze, tenta l'aggancio, seppur laborioso, con Piero Bianconi: «Dapprima sembrava che mi sfuggisse, che ogni mio corteggiamento fosse destinato ad andare a vuoto; ma poi le cose cambiarono: pubblicammo *Occhi sul Ticino*, nel 1972, che si vendette più del previsto e da allora per oltre dieci anni egli era solito passare nel mio ufficio quasi tutti i giorni, all'ora del caffè che prendevamo assieme conversando del più e del meno, commentando i fatti del giorno, ma progettando anche altre iniziative.» E così nel '79 esce *Ticino com'era* (pagine di intelligenti commenti a pregiati documenti fotografici rievocanti un paesaggio ancora intatto) e fu - editorialmente parlando - un successo eccezionale: la prima edizione andò esaurita in dieci giorni! La casa editrice aveva messo radici. Si sviluppò da allora una vera attività editoriale, che ha dato alle stampe fino ad oggi circa 200 titoli che si possono raggruppare nelle seguenti sezioni:

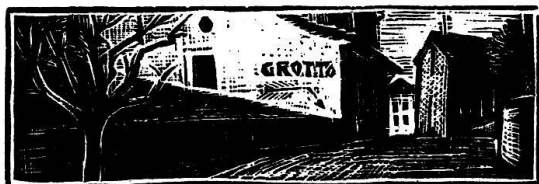
GIOVANNI BIANCONI
SILCOBANO

GARBIRÖÖ

POESIE IN DIALETTO TICINESE
CON UN AUTORITRATTO GIO-
VANILE DELL'AUTORE
UNA COPERTINA
E DODICI LE-
GNI INCISI
D'ALLO
STES.
SO
*



Folklore e etnografia
 Storia
 Biografie e ritratti
 Letteratura e poesia
 Storia religiosa e tradizione
 Grandi eventi del Ticino
 Economia e Società
 Sport
 Varia



Facendo scorrere il catalogo delle Pubblicazioni Dadò incontriamo in ognuna di queste sezioni opere degne di nota sulle quali ci soffermeremo, seppur brevemente.

In «Folklore e etnografia» troviamo *Lugano del buon tempo* di MARIO AGLIATI, che è già alla seconda ristampa, *Croci e rascane* e *Blick aufs Tessin* di PIERO BIANCONI, *Alpigiani, pascoli e mandrie* di BRUNO DONATI e AUGUSTO GAGGIONI.

Fra le opere di carattere storico, ricordiamo almeno quelle di RAFFAELLO CESCHI (uno fra i nostri maggiori storici del momento) *Ottocento ticinese* e *Contrade cisalpine*; di GIORGIO CHEDA i preziosissimi volumi dedicati ad un tipico fenomeno del nostro passato: *L'emigrazione ticinese in Australia* e *L'emigrazione ticinese in California*, e di HARALD SZEEMANN (a c. di) *Monte verità*. Segnaliamo inoltre il fortunato volume di GIULIO ROSSI / ELIGIO POMETTA, *Storia del Cantone Ticino*, «best seller» ticinese di cui se ne sono venduti infatti circa 16 000 esemplari. Nella sezione «Biografie e ritratti» spiccano i nomi di GIUSEPPE MARTINOLA, *I diletti figli di Mendrisio*; di GIUSEPPE LEPORI, *Scritti e discorsi*, e di ROMANO BROGGINI (a c. di), *Mons. Luigi Del Pietro 1906-1977*.

Pane e coltello (della sezione «Letteratura e poesia») raccoglie cinque racconti di altrettanti autori ticinesi: PIERO BIANCONI, GIOVANNI BONALUMI, PLINIO MARTINI, GIORGIO

ORELLI e GIOVANNI ORELLI, *Un güst da pan da segra*, poesie in dialetto di GIOVANNI BIANCONI, *Albero genealogico*, una delle opere più mature e riuscite della Svizzero-italiana di PIERO BIANCONI, e *Terra matta* di ALBERTO NESSI.

GIOVANNI POZZI ha regalato due perle alla «Storia religiosa e tradizione» *La Madonna del Sasso fra storia e leggenda* e *Santa Maria del Bigorio*, PIERO BIANCONI, *Ex voto del Ticino*, e, con l'apporto del fotografo ALBERTO FLAMMER, *La processione del Gannariente*.

I «Grandi eventi del Ticino» sono ricordati da *Il Papa fra noi*, *Arrivederci Presidente* (La visita di Sandro Pertini) e *L'alluvione*.

BASILIO BIUCCHI, *Profilo di storia economica e sociale della Svizzera*, *Un paese che cambia*, e REMIGIO RATTI / MARCO BADAN, *Identità in cammino* danno lustro alla sezione «Economia e Società».

Fanno parte di «Varia» *Segreti di vecchie cucine*, *Le ricette della nonna*, *Manifesti sul Ticino* e altre opere di carattere generale e di svariato contenuto.

Ma il fiore all'occhiello della casa editrice Dadò è senza dubbio la Collana «Il Castagno» (Testimonianze e studi sulla Svizzera italiana). Ideata e proposta, negli anni Ottanta, dal Prof. Renato Martinoni con il precipuo scopo di offrire al largo pubblico quelle ricerche di alto livello storico-scientifico del passato, in parte dimenticate o sconosciute, e comunque da lungo esaurite, indispensabili per una migliore e più profonda conoscenza del nostro paese. Sono dei volumi elegantemente rilegati, arricchiti da illustrazioni d'epoca rare o inedite, corredati da introduzioni, note e indici analitici, dei nomi di persona e di luogo e fondamentali bibliografie.

Cinque finora le opere pubblicate:

ILLUSTRAZIONI

Diversi titoli dal programma editoriale di Armando Dadò, Locarno. Le illustrazioni nel testo sono tratte dal libro «Un güst da pan da segra» di Giovanni Bianconi, Locarno 1986.



COSTRUZIONI CONTADINE TICINESI

Armando Dadò editore



Occhi sul Ticino

Piero Bianconi Alberto Flammer

RAFFAELLO CESCHI

OTTOCENTO TICINESE

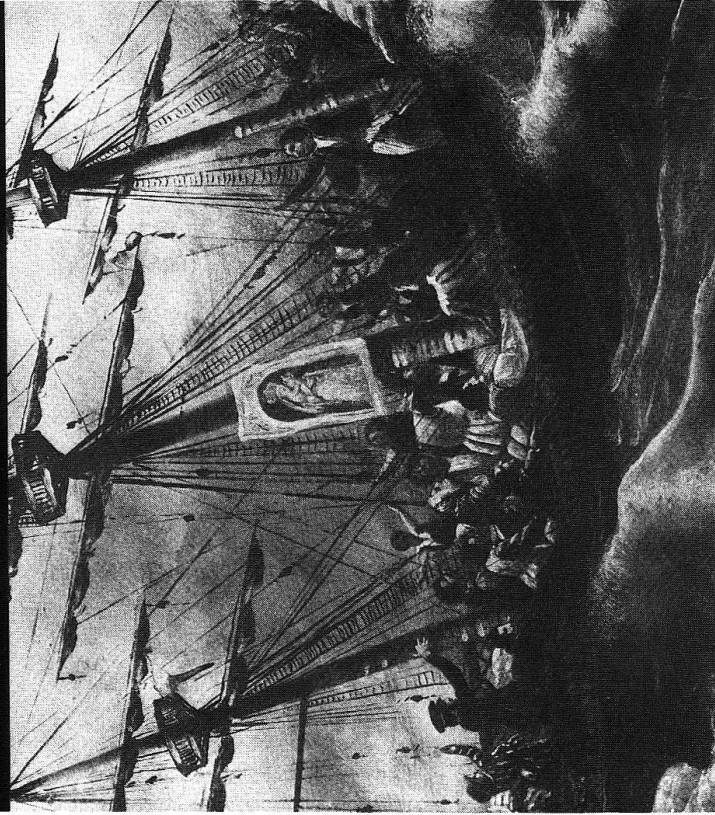


ARMANDO DADO
EDITORE

GIORGIO CHEDA

L'emigrazione ticinese in Australia

VOLUME I

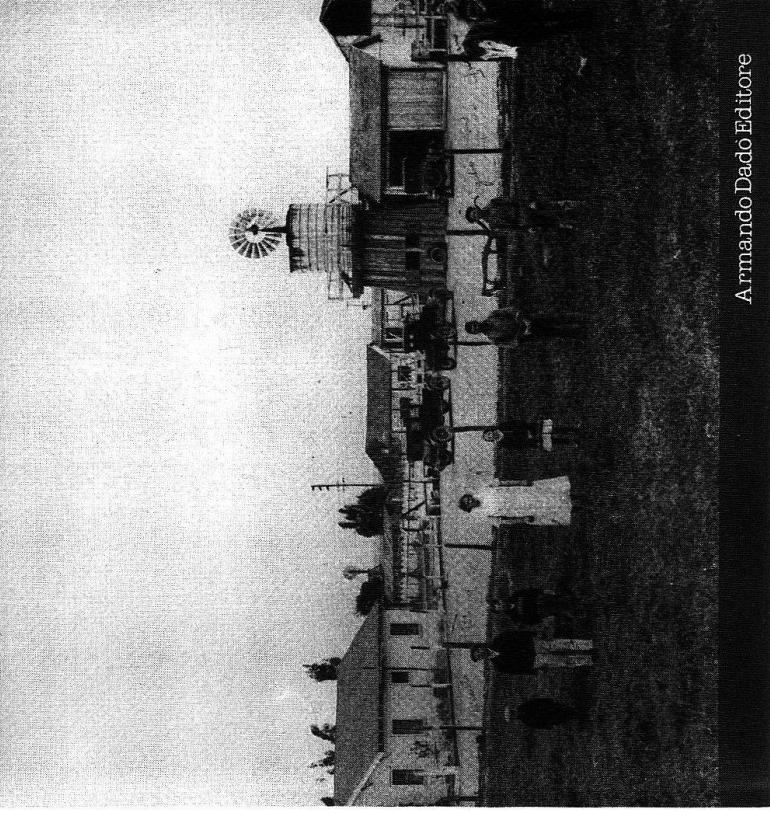


ARMANDO DADO EDITORE

Giorgio Cheda,

L'emigrazione ticinese in California

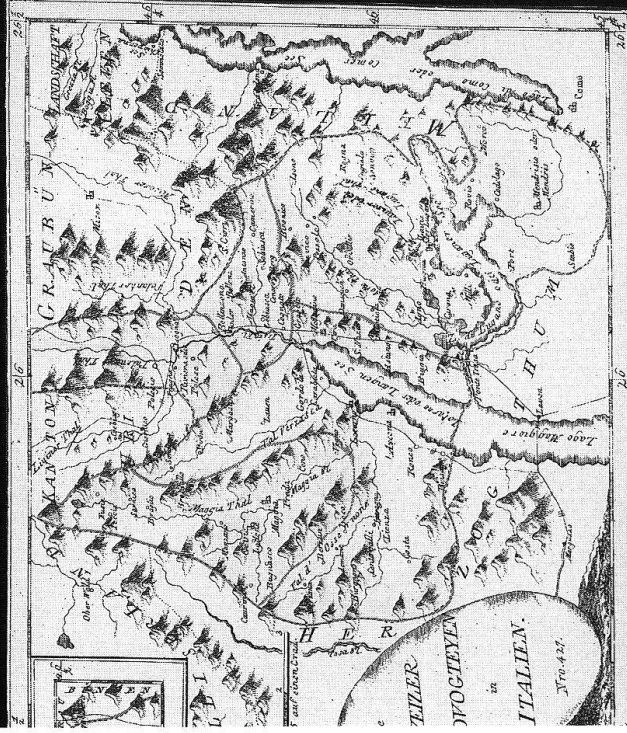
Vol. II*



Armando Dado Editore

GIULIO ROSSI - ELIGIO POMETTA

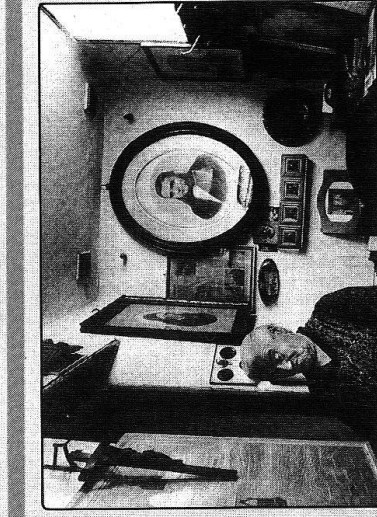
STORIA DEL CANTONE TICINO



ARMANDO DADO EDITORE

PANE E COLTELLO

cinque racconti di paese



Piero Bianconi
Giovanni Bonalumi
Pimto Martini
Giorgio Orelli
Giovanni Orelli

Fotografie di Alberto Flammer

Armando Dado editore

GIOVANNI BIANCONI

UN GÜST DA PAN DA SEGRA

Tutte le poesie in dialetto con 121 legni



Armando Dadò editore

Piero Bianconi



EX VOTO

del Ticino

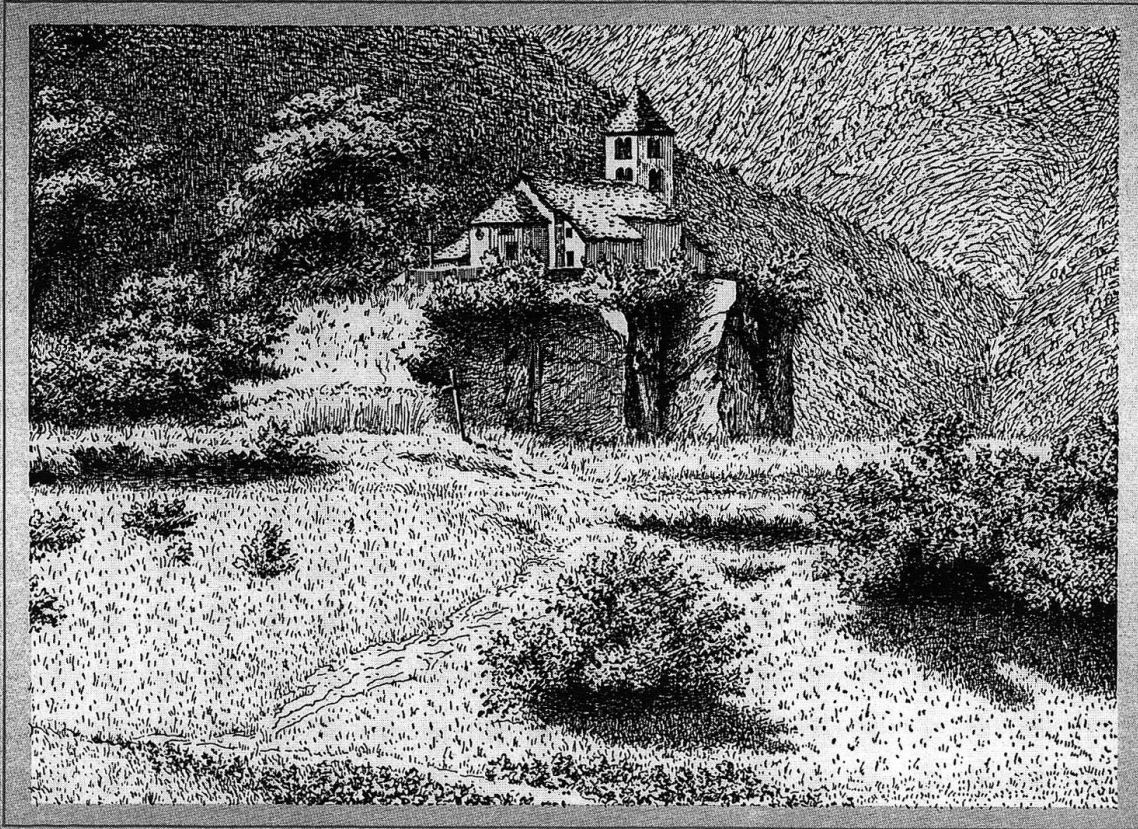


G. R.

Armando Dadò editore

SAMUEL BUTLER

ALPI E SANTUARI
DEL
CANTONE
TICINO

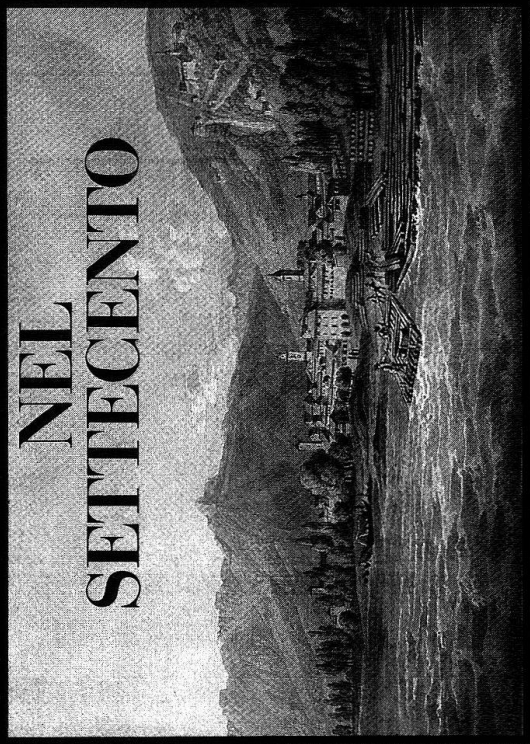


ARMANDO DADÒ EDITORE

HANS RUDOLF SCHINZ

DESCRIZIONE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

NEL
SETTECENTO



ARMANDO DADO EDITORE

KARL VIKTOR VON BONSTETTEN

LETTERE
SOPRA I BALIAGGI
ITALIANI



ARMANDO DADO EDITORE

PIERO BIANCONI

TICINO

IERI e OGGI



ARMANDO DADÒ
EDITORE

1. KARL VIKTOR VON BONSTETTEN, *Lettere sopra i baliaggi italiani*, traduzione, introduzione e note di RENATO MARTINONI, prefazione di RAFFAELLO CESCHI, con numerose illustrazione inedite o rare. Sono le lettere del «riformatore cosmopolita preromantico» inviato in missione ufficiale quale ambasciatore, verso la fine del '700, nei Baliaggi italiani di Locarno, Vallemaggia, Lugano e Mendrisio, terre che, per circa tre secoli, furono assoggettate ai Cantoni confederati.

2. SAMUEL BUTLER, *Alpi e Santuari del Cantone Ticino*. Pagine scelte, dell'opera butleriana *Alps and Sanctuaries of Piedmont and the Canton Ticino* tradotte garbatamente in italiano e annotate da PIERO BIANCONI, con tredici disegni dell'autore, varie notazioni musicali e un disegno di E. M. BERETTA.

3. HANS RUDOLF SCHINZ, *Descrizione della Svizzera italiana del Settecento*. Traduzione di FABRIZIO CICOIRA e GIULIO RIBI, prefazione e note di GIULIO RIBI. E' la più importante fonte della svariata produzione settecentesca sulla Svizzera italiana. Schinz soggiornò a Locarno tra il 1770 e il 1772 percorrendo i baliaggi in lungo e in largo, indagando e annotando con rigore statistico la situazione fisica, economica, sociale, politica, religiosa e culturale. E' una vera miniera di preziosissimi dati sulle condizioni delle terre meridionali sul declinare della vecchia Confederazione.

4. LUIGI LAVIZZARI, *Escursioni nel Cantone Ticino*, a cura di ADRIANO SOLDINI e CARLO AGLIATI, introduzione di GRAZIANO PAPA. E' la ripresa dell'opera naturalistico-geologica del mendrisiense LUIGI LAVIZZARI (1814-1875), laureato in scienze naturali all'università di Pisa, professore al Liceo di Lugano e Consigliere di Stato, che per primo scandagliò il suolo ticinese e trascrisse i risultati delle sue ricerche con dovizia di particolari sulla flora, fauna, geografia, geologia, clima, architettura, usi e costumi della Svizzera italiana dell'Ottocento. La ristampa delle *Escursioni* rende omaggio ad un pioniere degli studi naturalistici e colma nel contempo una grossa lacuna editoriale.

5. RENATO MARTINONI, *Viaggiatori del Settecento nella Svizzera italiana*. Dopo l'edizione delle *Lettere sopra i baliaggi*, Martinoni ha avviato una ricerca in archivi e biblioteche che lo ha portato alla identificazione di preziosi materiali: descrizioni di viaggio, editi e inediti, diligentemente tradotti, annotati e illustrati da splendide stampe dell'epoca. Un testo introduttivo, indici, dei nomi e dei luoghi e un'accurata bibliografia compongono un'opera, che viene a completare, dilatandone notevolmente l'ottica, le osservazioni dello Schinz e del Bonstetten. Un volume che raccoglie le testimonianze di ventitré viaggiatori provenienti da tutta l'Europa e diretti a Sud delle Alpi.



Per la Collana «Il Castagno» sono in preparazione altre due opere: l'una curata da SANDRO BIANCONI e BRIGITTE SCHWARZ che hanno studiato gli *Atti della visita del vescovo Feliciano Ninguarda nelle terre ticinesi (1591)*, e che uscirà nel corso del 1990, l'altra curata e annotata da GIULIO RIBI: la traduzione italiana del testo di EDUARD OSENBRÜGGEN, *Der Gotthard und das Tessin mit den oberitalienischen Seen*, prevista nei primi anni Novanta.

In un'altra collana, «L'Officina», di carattere storico-politico, ma basata esclusivamente su studi del presente, si sono già pubblicati: *Il Ticino della transizione 1889-1922* di ANDREA GHIRINGHELLI, direttore dell'Archivio Cantonale di Bellinzona, *La strada commerciale del San Bernardino* di PAOLO MANTOVANI ed è in corso di stampa un volume di ROBERTO BIANCHI sui partiti politici nel nostro Cantone.

Molte le opere in cantiere; citeremo almeno le più prestigiose: *Ticino medievale* dei Proff. GIULIO VISMARA / ADRIANO CAVANNA un'opera fondamentale per la Svizzera ita-

148

Al me gall

Pocch bell siza lì a vardall
 al me bell gall sùl praa, condrizz, pulid,
 bianch, gris, ross, giald e négar,
 tutt cresta penn speron
 sùl faa d'un general
 di temp da Napoleoni
 I so galinn intorn i fa i quaton
 dent i bocc pienn da piöcc
 e col cüü in aria e la testa in da l'erba
 lor i pensa domà a impienii 'l predee.
 Anca lüü ogni tant al raspa e 'l beca:
 ma in dal sbassaa la cresta
 al ta sbandera al vent
 al gran züff di penn scür da la so coa.
 Pöö 'l gira prepotent con chell so pass
 cadenzaa, con chel'aria da gradass:
 ma quanti volt l'è lì ferm, drizz in pee,
 ogni fracass un scatt
 di öcc e da la testa
 tütta rossa da cresta e se par cas
 can e gatt i fa 'l locch coi so galinn
 u n' gh'ha gnanca pai pee
 e u vai fa cor lontan par un bel tocch.
 Dagh un öcc! Tütt a un tratt
 al trampigna nervos, al sgonfia al coll
 e 'l fa un strano d'un vèrz
 al me gall! Na scorzeta e 'l ga mett doss
 i sciamp a una galina
 e u la ramba col becch in sù la cresta:

196

lee la gh' s'inscriscia sott e lì la resta
 ferma chell momentin:
 pöö intant ca la sa scrola
 lüü 'l torna ammò a naa in gir cavezz pulid
 con chell pass cadenzaa
 da gradass prepotent
 tutt cresta penn speron e dent par dent
 al sbatt i ar e 'l sbragia 'mè 'n strascece.



197

liana, che abbraccia mille anni di storia e che farà finalmente luce anche sui secoli bui del nostro passato; *L'epistolario di Giuseppe Prezzolini e Lombardo Radice*, curato dalla Prof. ICLEA PICCO di Roma; una raccolta di *Scritti editi e inediti* di GUIDO CALGARI, curata dalla figlia FIORENZA CALGARI-INTRA, con una informatissima prefazione-biografia di MARIO AGLIATI, *Una miscellanea di studi offerti al Prof. Giovanni Bonalumi* da parte di amici e studiosi coordinati da OTTAVIO LURATI, *Leggende del Ticino* (tre volumi) preparate da un gruppo di docenti sottocenerini diretti da AMLETO PEDROLI, la traduzione italiana approntata da CARLO CARUSO dell'opera *Scrambles amongst the alps* di EDWARD WHYMPER, *Radio Monte Ceneri* di FELICE ANTONIO VITALI, uno studio sull'*Emigrazione femminile oltre Gottardo* di YVONNE PESENTI e *La storia della aviazione nella Svizzera italiana*, curata da PLINIO GROSSI, di imminente pubblicazione.

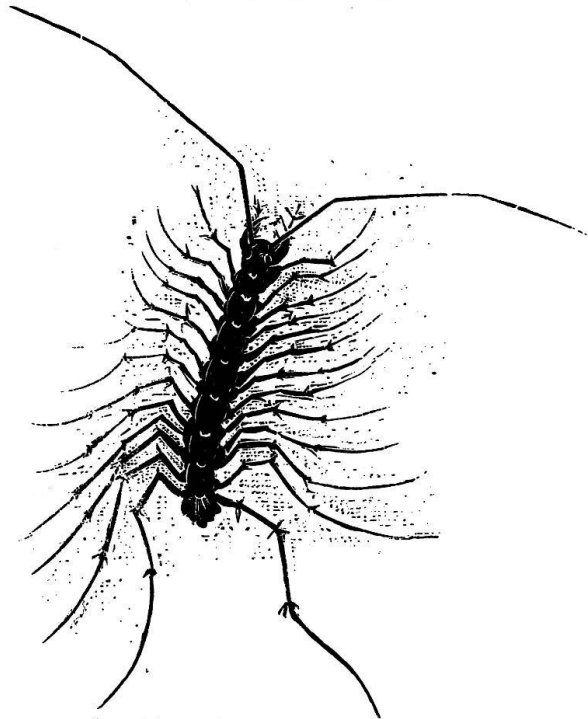
Caratteristica della casa editrice di Armando Dadò è quella di curare molto il libro anche nella sua veste grafica e tipografica, oltre che nei suoi contenuti e successivamente di farlo conoscere attraverso capillari ed efficaci azioni di propaganda, a mezzo di prospetti a colori, della stampa scritta e parlata e con opportune segnalazioni e recensioni.

Armando Dadò – attualmente presidente della SESI (Società editori della Svizzera italiana) – tiene particolarmente anche all'eleganza esteriore del libro e a tale scopo affida a degli specialisti l'impaginazione e il progetto grafico dei suoi volumi. Alcune delle opere uscite dalla casa editrice Dadò sono state insignite del premio «Lago Maggiore» ed altre hanno vinto il concorso indetto dalla giuria de «I più bei libri svizzeri dell'anno», patrocinato dal Dipartimento federale dell'interno.

Pubblicare un libro è professionalmente gratificante. E' occasione di conoscere e di praticare il mondo della cultura, di avere contatti e relazioni umane con scrittori, uomini di lettere, artisti, giornalisti, pubblicisti, grafici, fotografi. In una parola con tutto quel

mondo affascinante che accompagna il libro dalla concezione fino alla conclusione della sua storia. Dice al proposito Armando Dadò: «Se posso rifarmi alla mia esperienza personale, devo aggiungere che molto spesso la nascita di un nuovo libro ha significato anche la nascita o il collaudo di una amicizia. Un'avventura vissuta assieme – autore ed editore – per mesi e mesi di fatiche, di ansie, di amarezze o di soddisfazioni che spesse volte sfocia in un rapporto d'amicizia, che è in fondo uno dei doni più grandi che la vita possa concedere.»

Ma l'attività editoriale nella Svizzera italiana, seppur affascinante e ricca di soddisfazioni umane e culturali ha anche un lato assai problematico, che è quello di un mercato costretto entro limiti geografico-politici assai



angusti. In Ticino (con una popolazione approssimativa di 250 000 abitanti) vengono pubblicati annualmente circa 200 libri, che solo raramente raggiungono il lettore della vicina Italia, già oberata di pubblicazioni. Pertanto l'editore ticinese si vede obbligato ad operare in condizioni difficilissime, a stampare cose egregie a prezzi non proibitivi, di tirature modeste (2000 esemplari di norma,

ma anche inferiori) e a chiedere costantemente sostegni finanziari alle istituzioni federali create per tali scopi (Fondo Nazionale per la ricerca scientifica, Pro Helvetia), o a cercare finanziamenti presso Istituti bancari, fondazioni, aziende, enti pubblici o privati, particolarmente sensibili all'aspetto culturale del paese. Si stampano così anche non poche opere in coedizione. Per tentare di forzare l'impenetrabile e agguerrito mercato italiano, recentemente l'editore Dadò si è accordato con un distributore italiano, che dovrebbe garantire la diffusione su tutto il territorio della Penisola da Roma in su, ma a condizioni assai disagiati: sconto del 60% sul prezzo di copertina, fornitura dei volumi in Italia e possibilità di resa.

Chiudiamo con un concetto espresso in una relazione tenuta a Berna nel 1988 dall'editore Armando Dadò: «Per concludere si può affermare che pubblicare libri nella Svizzera italiana significa muoversi in un microcosmo difficile, insidioso eppure appassionante. Chi volesse intraprendere questa attività tenga presente le soddisfazioni ma anche i numerosi rischi che tale attività comporta. E' una scelta che richiede innanzitutto amore per il libro, curiosità per gli uomini e sete di interessi culturali, ma richiede anche un pizzico di fantasia e di inventiva, di gusto per il rischio e l'avventura culturale, sopra tutto esige però un occhio attento, e la consapevolezza di non potersi permettere distrazioni dalle dure leggi dell'economia.»

PETER OCHSENBEIN (ST. GALLEN)

VORREFORMATORISCHE GEBETBUCHDRUCKE IN DEUTSCHER SPRACHE

Die Jahrzehnte vor der Reformation in Deutschland gelten als eine der kirchenfrömmsten Zeiten des Mittelalters. Aus vielen Zeugnissen – von der persönlichen Notiz bis zum mehrbändigen Traktat, von der einfachen Zeichnung bis zum spätgotischen Retabel – zittert religiöse Erregtheit, Glaubenssuche und unbändige Hoffnung auf ein besseres Jenseits¹. Insbesondere waren viele Laien davon erfüllt. Zeitgenössische Autoren förderten diese geistliche Nachfrage, kräftig unterstützt von den Buchdruckern, die nicht selten dank hoher Auflagen gute Gewinne erzielen konnten. Lateinische und volkssprachlich gedruckte Bücher mit religiöser Thematik: ein Überblick über ihre Anzahl und Vielfalt ist – trotz der weit fortgeschrittenen Inkunabel- und Frühdruckforschung – nur schwer zu gewinnen. Gewiß können heute Spezialisten immer genauer die Drucktypen nach den einzelnen Offizinen oder etwa die Herkunft und Wiederverwendung

von Holzschnitten bestimmen. Was aber bislang fehlt, ist ein mehr literatur- und damit textgeschichtlicher Überblick über die vielfältigen geistlichen Bücher und Einblattdrucke. Das gilt in gewisser Weise auch für den Sonderbereich deutschsprachiger Drucke vor der Reformation. Welchen Reichtum an geistlichen Textsorten, welche Vielfalt in Thematik, Größe und Ausstattung finden wir hier vor! Wir begegnen Predigt- und Legendensammlungen, Beicht-, Passions- und Sterbetraktaten, katechetischen Texten, Andachts- und Gebetbüchern, einfachen Gebetszetteln und handkolorierten «Heiligenbildchen».

In einer religiös so ergriffenen Zeit müßte eigentlich das gedruckte deutsche Gebetbuch zu den Bestsellern religiöser Drucke gehören und, da immer mehr Offizine am Büchermarkt beteiligt sind, sollte eine Vielzahl verschiedener solcher Gebetssammlungen bis 1520 nachweisbar sein. Die kirchliche Li-